

Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie

Agrarie Università degli studi di Foggia

SINTESI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE E DELLE CONSULTAZIONI CON LE PARTI INTERESSATE

1. Premessa

2. Cenni su obiettivi formativi e organizzazione didattica del CdS

3. Consultazioni Parti Sociali e Comitato di Indirizzo

3.1 Elenco delle convenzioni e delle attività formative realizzate in sinergia con le parti interessate

4. Analisi del mercato del lavoro e sbocchi occupazionali

5. Analisi dei dati Almalaura

6. Conclusioni

1. Premessa

Il Corso di Laurea in “Scienze e Tecnologie Agrarie” (CdL STAGR) deriva dalla trasformazione (secondo il D.M. 270/04) dell’omonimo percorso formativo istituito nell’a.a. 2003-2004 (secondo il D.M. 509/99) unificando due corsi di laurea preesistenti presso l’Università degli Studi di Foggia (sempre secondo l’ordinamento del D.M. 509/99): “Produzioni Vegetali” e “Scienze e Tecnologie Agrarie Sostenibili”. Questi ambiti didattico-scientifici si collocano nella tradizione, pur recente, della Formazione e dell’Alta Formazione impartita presso le giovani strutture universitarie della Capitanata, ove, nell’a.a. 1992/93, fu attivato il corso di Diploma Universitario in “Produzioni Vegetali – Orientamento Tecnica Vivaistica Ortoflorofrutticola” e, successivamente, il Corso di Dottorato di Ricerca in “Ecosistemi Agricoli Sostenibili”, nonché, nell’a.a. 2001-02, il Corso di Laurea allora denominato “Scienze e Tecnologie degli Agroecosistemi Sostenibili”.

Il CdL STAGR si è inizialmente articolato nei curricula “Agricoltura Sostenibile” e

“Produzioni Ortoflorofrutticole”; successivamente, al fine di razionalizzare al meglio il rapporto docenza/discenza e ottimizzare le attività didattiche, questi due percorsi furono unificati, pur senza trascurare l’impegno formativo specifico nelle tematiche della sostenibilità ambientale e dell’ortoflorofrutticoltura.

2.Cenni su obiettivi formativi e organizzazione didattica del CdL

Il CdL STAGR (classe di appartenenza L-25) ha l'obiettivo di formare un professionista che abbia conoscenze approfondite nei settori delle produzioni vegetali, della chimica agraria, dell'economia, della zootecnia e della difesa. Ha una durata di tre anni ed è articolato in 20 esami per un totale di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU) suddivisi in insegnamenti di base, caratterizzanti e a scelta libera che possono essere articolati in lezioni frontali, esercitazioni in aula e/o in laboratorio e prevedere visite guidate. Pertanto i 180 CFU hanno una valenza differente ossia: ogni CFU di lezioni frontali corrisponde ad 8 ore, ogni CFU di esercitazioni in aula o in laboratorio a 12 ore e ogni CFU impiegato per le visite guidate a 16 ore.

Le attività formative previste sono articolate come segue:

- Attività di base: finalizzate alla acquisizione di conoscenze e competenze teorico-pratiche nei settori della matematica, statistica, fisica, chimica, genetica agraria e botanica generale.
- Attività caratterizzanti: finalizzate all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità riguardanti i processi della produzione in campo, la trasformazione tecnologica e il controllo e microbiologico, le basi della meccanizzazione e della gestione aziendale.
- Attività affini o integrative: finalizzate all’acquisizione di specifiche competenze che integrano e completano la formazione nell’ambito, dell’Economia ed estimo rurale, delle coltivazioni erbacee, della microbiologia e delle trasformazioni alimentari.

Il CdS include un tirocinio di 9 CFU da svolgere presso un Ente pubblico o privato e 4 CFU per la redazione dell’elaborato finale da discutere in sede di prova finale per

il conseguimento del titolo di studio. In questo caso, ogni CFU corrisponde a 25 ore di attività dello studente.

3. Consultazioni con le parti sociali e Comitato di Indirizzo

I Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie di I livello e di II livello da numerosi anni hanno avviato le consultazioni con le Parti Sociali (PS) in comune ed hanno costituito un comitato di indirizzo unico allo scopo di ricevere feedback dalle PS utili alla formazione di una figura professionale rispondente alle richieste del mondo del lavoro, sin dalle prime fasi della sua formazione.

Per il 2024-2025 un primo confronto con le PS, convocate con mail del 11.09.2024, è avvenuto in data 16.09.2024 in modalità telematica. La riunione è stata presieduta dalle prof.sse Mariangela Caroprese e Marcella Michela Giuliani, coordinatrici rispettivamente del CdL Magistrale (LM-69) e del CdL Triennale (L-25) in Scienze e Tecnologie Agrarie. Durante la riunione, si è discusso della necessità di rinnovare i corsi di laurea per formare figure professionali capaci di gestire i cambiamenti climatici, la bioeconomia, l'economia circolare, la conservazione delle risorse naturali e la biodiversità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie di precisione. Questo processo coinvolgerà in prima battuta il CdLM per il quale è stata proposta l'attivazione di un nuovo curriculum in lingua inglese focalizzato su questi temi. Tuttavia, si è discussa la necessità di intervenire in un secondo momento anche sul CdL triennale per adeguare la preparazione degli studenti alle tematiche che saranno oggetto del nuovo curriculum del CdLM. Inoltre, durante la riunione, le PS hanno evidenziato la necessità di migliorare la preparazione pratica degli studenti. A tal proposito i componenti del comitato di indirizzo afferenti al CdL e al CdLM hanno auspicato un maggior coinvolgimento delle aziende attraverso la creazione di un network delle stesse per lo sviluppo delle competenze degli studenti. Un secondo momento di confronto con le PS è programmato per maggio 2025. Va inoltre segnalato che una ulteriore consultazione delle PS avviene attraverso la somministrazione di un questionario a tutti gli enti, aziende ed istituzioni in cui gli studenti del CdL in STAGR svolgono attività esterne di tirocinio e i cui risultati sono analizzati e riportati quadro C3. Per il 2023-2024 il confronto con le PS, convocate con mail del 27.02.2024,

è avvenuto attraverso un incontro tematico dal titolo: “La Politica Agricola Europea in equilibrio tra sostenibilità e competitività” svoltosi in data 4 marzo 2024 e promosso dal Dipartimento DAFNE, dall’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali e dall’Associazione Studentesca “Area Nuova”. Relatori dell’iniziativa sono stati: il Prof. Gianluca Nardone Direttore del Dipartimento di Agricoltura della Regione Puglia, Dott. Francesco Degiorgio PO pianificazione e controllo PAC Dipartimento di Agricoltura della Regione Puglia, Dott. Marco Tappi Funzionario ST Foggia Dipartimento di Agricoltura della Regione Puglia e dottorando DAFNE, Dott. Angelo Miano Presidente CIA Foggia, Dott. Mario De Matteo Presidente Coldiretti Foggia, Dott. Filippo Schiavone Presidente Confagricoltura Foggia, Dott. Gianpietro Di Mola Presidente Provinciale dall’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali. Gli studenti, che hanno fatto registrare ampia partecipazione insieme al mondo dei professionisti, hanno anche preso parte al dibattito che ha evidenziato lacune e zone d’ombra della futura PAC, ma anche le opportunità di sviluppo. A moderare l’incontro il presidente la prof.ssa Viscecchia, in qualità di delegata del DAFNE alla comunicazione. Come risultato dell’incontro è emersa la necessità di un ulteriore confronto con le parti interessate presenti che sono state quindi riconvocate con mail del 14.03.2024. Il secondo incontro è quindi avvenuto in data 15.03.2024 presso la direzione del DAFNE e ha visto la partecipazione di dott. Angelo Miano Presidente CIA Foggia, Dott. Mario De Matteo Presidente Coldiretti Foggia, Dott. Filippo Schiavone Presidente Confagricoltura Foggia, Dott. Gianpietro Di Mola, Presidente Provinciale dall’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, Dott. Giorgio Mercuri, Presidente Nazionale Confcooperative. L’oggetto dell’incontro è stato il confronto sulla figura dell’agronomo maggiormente rispondente alle esigenze attuali e future del territorio. Da tale confronto è emersa la necessità di rinnovare alcuni aspetti sia del CdL e CdLM.

Anche per il 2022 il confronto con le PS è avvenuto attraverso un incontro tematico dal titolo: “La sostenibilità ambientale nella PAC 2023-2027 – Nuovi obiettivi grazie all’agricoltura biologica?” svoltosi in data 30 novembre 2022. Relatori dell’iniziativa sono stati: il Prof. Angelo Frascarelli, Direttore dell’Ismea, il Dott. Fabrizio Cavallo direttore di Suolo e Salute, il Dott. Agronomo Fernando Di Chio, il prof. Gianluca Nardone Autorità di Gestione dell’Assessorato dell’Agricoltura e i proff. del Dipartimento Dafne dell’Università di Foggia Giacinto Germinara, Mariangela Caroprese, Massimo Monteleone e Giulia Conversa. Gli studenti, che

hanno fatto registrare ampia partecipazione insieme al mondo dei professionisti, hanno anche preso parte al dibattito che ha evidenziato lacune e zone d'ombra della futura PAC, ma anche le opportunità di sviluppo. A moderare l'incontro il presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali provinciale Dott. Gianpietro di Mola e la prof.ssa Lotti, in qualità di coordinatrice del CdS in Scienze e Tecnologie Agrarie di I livello. Relativamente agli incontri con il comitato di Indirizzo degli anni precedenti va evidenziato che, a causa delle restrizioni pandemiche, gli stessi hanno subito dei cambiamenti rispetto a quanto previsto. Tuttavia, nell'a.a. 2021-22 il Dipartimento DAFNE ha aderito al Progetto RURAL4UNIVERSITY, finanziato dalla Regione Puglia, e dedicato agli studenti iscritti ai Corsi di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie di primo livello e Magistrale. L'adesione a questo progetto ha permesso la realizzazione degli incontri del comitato di indirizzo attraverso la partecipazione ad una serie di eventi interattivi con numerosi stakeholder

Gli incontri effettuati sono stati i seguenti:

- 13-15 aprile 2021: Investire nello sviluppo rurale e sui giovani: incontro con i rappresentanti dell'ISMEA (Istituto di Servizi per il mercato Agricolo Alimentare)
- 12 maggio 2021: Agricoltura, scegliere il futuro: incontri con i rappresentanti di Anga Confagricoltura, Coldiretti giovani Impresa, Agia Cia
- 19 maggio 2021: sostenibilità e innovazione, le nuove sfide della politica di sviluppo rurale: incontro con la rete rurale nazionale
- 25-27 maggio 2021: Rural start faire: incontro con l'ex commissario e con il responsabile della logistica della fiera dell'agricoltura di Foggia, con il presidente della fondazione ente manifestazioni Savigliano, presidente area risorse e sviluppo slow food
- 17 giugno 2021 Sviluppo rurale, benefici e opportunità per l'agricoltura italiana. Le storie di successo dei Programmi di sviluppo rurale e la comunicazione della Rete Rurale"

Gli incontri hanno rappresentato un momento di discussione sugli obiettivi formativi dei CdS e sulle richieste derivanti dal mondo del lavoro relativamente alla figura che gli stessi si propongono di formare. A questo proposito i coordinatori del CdS in Scienze e Tecnologie Agrarie di I e II livello hanno inoltre incontrato i rappresentanti dell'ordine dei dottori agronomi e forestali per intraprendere attività future che possano coinvolgere gli studenti in uscita dai

suddetti corsi.

Nel febbraio 2020 la riunione del Comitato di indirizzo si è svolta in forma di workshop allo scopo di stabilire più strette sinergie con gli enti e le associazioni di categoria e con i rappresentanti del mondo delle professioni e delle imprese e di coinvolgere attivamente gli studenti iscritti ai due corsi di laurea. Il workshop dal titolo "Orizzonti Professionali e Nuovi Indirizzi Formativi per il Dottore Agronomo: la sfida dei cambiamenti climatici" ha previsto la partecipazione di 6 relatori scelti *ad hoc* per dibattere le tematiche inerenti alla problematica identificata ed il possibile ruolo della figura professionale dell'agronomo in tale contesto.

I relatori e le relazioni svolte sono elencate di seguito:

1. Dott. Michele Melillo (Amministratore GRAPER S.R.L. e Responsabile tecnico per SUNWORLD INTERNATIONAL): La sfida del cambiamento climatico nella produzione dell'uva da tavola: esperienze in giro per il mondo;
2. Dott. Bruno Caio Faraglia (Dirigente - COSVIR IX): La protezione delle piante alla luce dei Regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625 e del PAN sull'uso sostenibile dei fitofarmaci: ripercussioni e prospettive sul sistema nazionale"
3. Dott.ssa Maria Vincenza Chiriaco (Ricercatrice della Divisione IAFES del CMCC): Interazioni tra cambiamenti climatici e il settore dell'agricoltura
4. Dott. Claudio Venturelli (Entomologo AUSL della Romagna U.O. Igiene e Sanità Pubblica – Cesena) Agronomi e sanità pubblica: un possibile connubio per un mondo in bilico
5. Dott.ssa Sabrina Diamanti (Presidente CONAF): L'importanza dell'evoluzione della professione per la gestione delle nuove sfide
6. Dott.Fabrizio Cavallo (Direttore Regionale Puglia-Suolo e Salute SRL- Organismo di Controllo) Reg. CE 848/18 - nuove prospettive del bio e cambiamento climatico.

La partecipazione al workshop è stata molto ampia, coinvolgendo non solo numerosi studenti ma anche rappresentanti di enti e associazioni di categoria e del mondo delle professioni e delle imprese agricole.

3.1 Elenco delle convenzioni attivate con aziende che operano nel settore agricolo

Gli studenti iscritti al CdL STAGR possono svolgere attività di tirocinio presso numerose aziende specializzate, presso le quali possono entrare in contatto con la realtà del mondo del lavoro e completare la formazione teorico-pratica e professionale. I docenti del CdL STAGR si sono fatti parte attiva per incrementare il numero di convenzioni stipulate con aziende operanti nel settore agroalimentare ampliando così la disponibilità delle aziende in cui gli studenti possono svolgere le attività di tirocinio. L'elenco completo delle aziende è consultabile al link <https://www.agraria.unifg.it/it/studiare/tirocini>

4. Analisi del mercato del lavoro e sbocchi occupazionali

Il CdL STAGR sviluppa gli obiettivi della classe di laurea L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali e si propone di formare una figura professionale che abbia conoscenze approfondite nei settori delle produzioni vegetali, della chimica agraria, dell'economia, della zootecnia e della difesa.

In particolare, il Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie si prefigge di formare professionisti che abbiano conoscenze e competenze teorico-pratiche di base nei settori della matematica, statistica, fisica, chimica, genetica agraria e botanica generale, e competenze specifiche in merito all'analisi chimica, ai processi della produzione in campo, alla trasformazione tecnologica, al controllo microbiologico, alla gestione tecnica, agronomica e economica dell'impresa agroalimentare. Le competenze sviluppate durante il percorso di studi permetteranno ai laureati in Scienze e Tecnologie Agrarie di svolgere attività professionali nel settore agricolo ed in quello alimentare, in ambito pubblico e privato, quali, ad esempio, attività di consulenza per gli enti pubblici e di gestione tecnico-agronomica per le aziende agrarie. In particolare, le principali competenze che saranno sviluppate durante il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie riguardano:

- consulenza per la gestione di aziende agrarie;
- attività estimative relative alle materie di competenza;
- attività di progettazione di elementi dei sistemi agricoli, agroalimentari, zootecnici, ed ambientali;
- consulenza nell'ambito della pianificazione del territorio rurale, del verde pubblico e privato, del paesaggio;

- attività catastali, topografiche e cartografiche;
- attività di assistenza tecnica alla produzione di beni e mezzi tecnici agricoli e della difesa ambientale;
- ricerche di mercato e le relative attività in relazione alle produzioni agrarie;
- gestione di sistemi agrari anche a basso impatto ambientale e biologico.

Il laureato in Scienze e Tecnologie Agrarie acquisirà altresì le conoscenze e le competenze necessarie per la prosecuzione della formazione attraverso corsi di laurea magistrale, master di I livello, ovvero corsi di perfezionamento.

Il laureato in Scienze e Tecnologie Agraria potrà, previo superamento dell'esame di abilitazione alla professione, iscriversi all'albo dei dottori agronomo junior (sezione B) al fine di svolgere attività di libero professionista. In particolare, l'attività professionale degli iscritti alla sezione B dell'albo dei dottori agronomi possono svolgere le seguenti attività:

- a) progettazione di elementi dei sistemi agricoli, agroalimentari, zootecnici;
- b) consulenza nei settori delle produzioni vegetali, animali e silvicolture, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei relativi prodotti, della ristorazione collettiva, dell'agriturismo e del turismo rurale, della difesa dell'ambiente rurale e naturale, della pianificazione del territorio rurale;
- c) collaborazione alla progettazione dei sistemi complessi, agricoli, agroalimentari, zootecnici;
- d) attività estimative relative alle materie di competenza;
- e) attività catastali, topografiche e cartografiche;
- f) attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale alla produzione di beni e mezzi tecnici agricoli;
- g) patrocinio nelle commissioni tributarie per le materie di competenza;
- h) certificazione di qualità e le analisi delle produzioni vegetali e animali, sia primarie che trasformate.

5. Analisi dei dati di Almalaurea 2023-2024

I dati relativi all'efficacia del CdL in STAGR in termini di occupabilità dei laureati sono stati ricavati dall'indagine Almalaurea (2023, aggiornamento ad aprile 2024), che ha coinvolto 35 dei 41 laureati del CdS.

Il CdL STAGR si distingue per alcune performance significative rispetto alla media nazionale. Sebbene il tasso di occupazione risulti pari al 16,7% – valore molto inferiore rispetto al dato nazionale (71,2%) che però comprende le classi di laurea L-25 e L-26 – emerge una forte propensione alla prosecuzione degli studi, con il 91,7% dei laureati che prosegue con un percorso magistrale, dato molto superiore rispetto alla media nazionale (63,1%). Per quanto riguarda la retribuzione netta mensile, i laureati del CdL in STAGR percepiscono in media 1.126 euro, un valore leggermente inferiore alla media nazionale (1.351 euro). Anche il livello di soddisfazione per il lavoro svolto risulta positivo, con un punteggio medio di 7,5 su 10, indicativo di una buona coerenza tra formazione e impiego.

Questi dati confermano il ruolo strategico del CdL in STAGR in un territorio a vocazione agricola, capace di offrire concrete opportunità occupazionali anche ai laureati triennali, valorizzando le competenze acquisite durante il percorso formativo

6. Conclusioni

Il CdL STAGR è ben integrato in un contesto socio-culturale fortemente vocato all'agricoltura e alla conduzione di aziende agricole.

Gli obiettivi formativi del Corso di Studio sono in linea con quelli qualificanti della classe L25 e sono stati discussi e definiti con i rappresentanti delle principali organizzazioni di categoria e con stakeholder privati che compongono il comitato di indirizzo. Le premesse che hanno determinato il carattere culturale e professionalizzante del CdL STAGR risultano ancora valide. Infatti, il punto di partenza, fin dalle origini del CdL, è stata ed è tutt'ora l'analisi del contesto socio-economico del territorio in cui il CdL è attivo e la valenza prevalentemente agricola che ne contraddistingue i tratti imprenditoriali più salienti. Un ricco e variegato tessuto di aziende, cooperative, organizzazioni di produttori, nonché la fitta rete di filiere agro-alimentari che contraddistinguono il territorio provinciale sono state la ragion d'essere originaria della progettazione del CdL. Ancora oggi questa rilevanza

macroeconomica settoriale è la ragione di una forte domanda di professionisti in uscita dal CdL e la buona affermazione occupazionale che il CdL riesce a sostenere. Il CdL mantiene una buona attrattività a livello locale, come evidenziato dagli indicatori ANVUR di immatricolazione, che si mantengono al di sopra della media dell'area geografica di riferimento e spesso superiori alla media nazionale. L'analisi degli indicatori relativi al percorso degli studenti e alla docenza conferma che il CdS continua a rispondere agli obiettivi strategici di Ateneo, soprattutto in relazione alla razionalizzazione dell'offerta formativa e al miglioramento della qualità della docenza.